

La Repubblica 31 Marzo 2023

## **È morto padre Frittitta il confessore del boss Aglieri che diceva messa per i clan**

È una processione senza fine alla chiesa di Santa Teresa, per rendere l'ultimo omaggio a padre Mario Frittitta, il carmelitano che ha operato per cinquant'anni in questa parte di città. La Kalsa lo adora, già lo venera come fosse un santo. Il legame fra il carmelitano e il popolare quartiere palermitano è stato sempre fortissimo: qui la gente l'ha sempre difeso a spada tratta, nei giorni in cui finì in carcere con l'accusa di avere favorito il boss Pietro Aglieri; ma anche più di recente, dopo una messa solenne per il capomafia Masino Spadaro, che sollevò non poche polemiche dopo una denuncia di Repubblica. Padre Mario Frittitta si è sempre rialzato a testa alta, osannato dal quartiere: dopo quattro giorni di carcere tornò da eroe, quando venne assolto fu un'altra volta festa grande alla Kalsa. Qualcuno appese anche dei cartelli in piazza, dicevano: « Avete arrestato un grande benefattore, non solo della Kalsa e di tutta Palermo, ma anche dei paesi vicini » . E ancora: «Padre Mario ha fatto solo del bene, lo vogliamo libero perché non lo si può accusare di nulla». Intanto, lui ribadiva il diritto di confessare un capomafia latitante del calibro di Pietro Aglieri. Sotto accusa il sacerdote metteva invece i giornalisti, colpevoli di avere raccontato la sua storia. In realtà, l'allora arcivescovo di Palermo De Giorgi aveva più di un dubbio sui metodi di Frittitta, ma il carmelitano osannato nessuno riuscì mai a trasferirlo, in quei giorni era tornato più potente di prima. Nel marzo 2019, padre Frittitta fece un altro gran favore a un mafioso simbolo della Kalsa, Masino Spadaro, condannato per l'omicidio del maresciallo Vito Ievolella: nella chiesa di Santa Teresa, celebrò una messa di trigesimo per il boss. Un modo per aggirare il divieto di funerali pubblici imposto dall'allora questore Renato Cortese. Quel pomeriggio, nel corso dell'affollata messa, registrammo le accorate parole del sacerdote per « nostro fratello Tommaso » . Poi, al termine della funzione, andammo a chiedergli: « Scusi padre, come ha potuto celebrare messa per un mafioso, dunque per uno scomunicato? » . Provò a negare («Siete cattivi»), e poi sbottò: « Stia attento a come parla, perché altrimenti lei la paga, perché il Signore fa pagare queste cose » . Il video è ancora lì, su Repubblica. it. E padre Frittitta è rimasto il simbolo della Chiesa di un tempo, quella che andava a braccetto con i mafiosi, e piuttosto se la prendeva con l'antimafia. Aveva 83 anni, è morto in seguito alle complicazioni avvenute dopo una caduta. I funerali si terranno domani, alle 10, nella chiesa che per cinquant'anni è stata il suo regno. Il popolo della Kalsa lo riceveva in una stanzetta, sulla sinistra della chiesa. Gli portavano tanti doni e lui dispensava benedizioni. Conosceva tutti alla Kalsa. Solo don Masino Spadaro non sapeva chi era, così ci disse quella sera dopo la messa in suffragio del boss. « Non sapevo che era scomunicato ».

**Salvo Palazzolo**